

# NON STO CON DANIZA

CERTO MI DISPIACE PER L'ORSA. MA SULLA VICENDA DELL'AGGRESSIONE AL CERCATORE DI FUNGHI DANIELE MATURI, IL GIORNO DI FERRAGOSTO SOPRA A PINZOLO (TN) E DELLA SUCCESSIVA MORTE DELL'ORSA DURANTE

il tentativo di cattura da parte dei forestali, si è raggiunto un grado d'isteria collettiva difficilmente eguagliabile.

Che ha portato a gravi minacce nei confronti dello stesso Maturi, di vari esponenti della provincia di Trento, del ministro dell'Ambiente e dei forestali stessi. Nonché al **coinvolgimento, con inspiegabili chiamate in responsabilità (e richieste di abolizione), della caccia e dei cacciatori da parte di alcune associazioni animaliste. In particolare l'Ente nazionale di protezione animali**: "Le doppiette mietono vittime, mentre in Italia non abbiamo notizia di persone uccise da orsi". Da cacciatore, non posso che confermare che la maggior parte dei cacciatori nutre massimo rispetto per gli animali. E d'altra parte è vero che in Italia non si registravano casi di attacco a persone negli ultimi 150 anni. Ma il reinserimento dell'orso sulle Alpi risale al 1999. In passato l'orso bruno era presente su tutto l'arco alpino, oltretutto in Abruzzo, Lazio e Molise dove il marsicano è sempre stato, fino alla sua definitiva scomparsa, avvenuta nella prima metà del Novecento, soprattutto a causa delle guerre. Il divieto di caccia, comunque, venne istituito nel 1939 e, attualmente, l'orso bruno è posto tra le specie particolarmente protette.

**Un orso problematico o che si trova in situazioni critiche può, tuttavia, essere sottoposto ad azione di controllo, in accordo con quanto previsto dalle normative nazionali (dpr 357/97, art. 11 comma 1; L. 157/92, art. 19 comma 2; L. 394/91, art. 11 comma 4 e art. 22 comma 6), regionali e provinciali.** È infatti prevista, al fine di contenere i conflitti con le attività antropiche nonché per motivi di sicurezza pubblica o per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, la possibilità di deroga ai divieti di cattura o abbattimento previa autorizzazione del ministero dell'Ambiente, sentito l'Ispra, a condizione che non esistano altre soluzioni praticabili e che la deroga non pregiudichi il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle popolazioni delle specie oggetto di tutela. Questo è quanto accaduto a Daniza con esiti purtroppo funesti. Il *Rapporto orso 2011 del Servizio foreste e fauna della pro-*

*vincia autonoma di Trento* (a cura di Groff C., Dalpiaz D., Rizzoli R., Zanghellini P.), cita **un altro caso di incontro tra una femmina con piccoli e un podista sul monte Bondone nell'aprile del 2011**: "Probabilmente incuriositi dalla sua presenza, i cuccioli hanno iniziato ad avvicinarsi all'uomo, nel frattempo fermatosi. La madre, che li seguiva a breve distanza, ha per due volte sopravanzato i cuccioli andando incontro all'uomo con alcuni balzi e ponendosi tra lo stesso e gli orsetti. Il podista, dopo un attimo di indecisione, si è allontanato di corsa, mentre la femmina, recuperato il controllo sui tre cuccioli, li ha ricondotti nel bosco. Impaurito e sotto shock l'uomo si è recato poi al pronto soccorso e da qui ha avvisato i carabinieri". **A metà maggio 2011, poi, si era già resa necessaria, a causa dei comportamenti problematici manifestati dall'animale, la cattura dell'orsa denominata DJ3** la quale è poi stata collocata nell'apposito recinto del Casteller. **Nel corso di tale cattura era stata narcotizzata anche Daniza, per essere radiocollarata, e l'orsa aveva manifestato all'interno della trappola a tubo un comportamento piuttosto aggressivo.** Daniza, pesata attorno ai 100 kg di peso, già all'epoca della stesura del Rapporto si era rivelata come tra le maggiori produttrici di danni a bestiame e patrimonio agricolo (nel solo 2011 sono state accolte dalla provincia di Trento 117 richieste di danni causati dagli orsi).

**Dunque, salvo responsabilità che dovranno essere individuate, mi pare che l'intera operazione si sia svolta nel pieno rispetto delle leggi, per tutelare i cittadini e, al solito, l'ondata emotiva è stata senz'altro sobillata da agitatori che hanno il solo obiettivo di accreditare il fanatismo animalista, in spregio a ogni considerazione scientifica e giuridica.**

Non sono leghista, ma trovo che l'unica cosa sensata l'abbia scritta il segretario federale della lega Nord, Matteo Salvini, su Facebook: "In Italia si può uccidere un orso, ma non si possono toccare spacciatori, rapinatori, clandestini e delinquenti vari. Vergogna, qualcuno deve pagare!".